

Aste giudiziarie il ministro Alfano avvierà un'ispezione

● **GALLIPOLI.** Il ministro della giustizia **Alfano** avvierà una ispezione negli uffici delle esecuzioni delle aste giudiziarie di Lecce per verificare la correttezza dei procedimenti amministrativi. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** che ieri mattina, a Gallipoli, ha illustrato le misure per contrastare la criminalità organizzata che al mondo delle aste giudiziarie da anni dedica le sue attenzioni.

**I riflettori sulle aste si sono
accesi con l'uccisione
di Giorgio Romano,
faccendiere di Parabita**

Sulla vicenda c'è anche un'inchiesta della procura aperta a seguito di decine di denunce da parte di cittadini che hanno avuto il pignoramento dei beni. «Con il ministro Alfano - ha detto **Mantovano** - abbiamo raggiunto un'intesa. L'ispezione sarà parallela e non in contrasto con l'indagine penale, come avviene per ogni accertamento di carattere amministrativo. Non è quindi in discussione l'indipendenza e l'autonomia dell'autorità giudiziaria».

I riflettori sulle aste si sono accesi con l'uccisione di **Giorgio Romano**, faccendiere di Parabita, molto attivo nell'intermediazione dei beni immobiliari. Romano era un assiduo frequentatore delle aste. **Vincenzo De Salve**, l'omicida, si era rivolto a lui per tentare di rientrare in possesso dell'abitazione ereditata dai genitori e del locale della macelleria.

L'area del Gallipolino e dei comuni un tempo capitali del manifatturiero salentino (Casarano, Parabita, Matino, Melissano, Racale) è segnata da centinaia di operazioni di vendita di abitazioni e locali, con un incremento in questi ultimi anni in concomitanza con l'aggravarsi della crisi economica. Un ceto professionale, spesso con relazioni ambigue, si è sviluppato all'ombra delle aste. C'è chi partecipa direttamente e legittimamente, in base allo status professionale, ma ci sono anche faccendieri disponibili a trovare persone di comodo per lucrare sulle intermediazioni. In questi giorni, nei bar dei paesi della zona, l'argomento è tornato al centro delle discussioni. C'è chi, addirittura, considera De Salve una sorta di giustiziere. Un rischio questo per le istituzioni giudiziarie chiamate a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni, anche per alimentare un funzionamento lineare di questo particolare mercato.

Parabita è il centro dell'inchiesta aperta da un anno e mezzo dalla procura. In due anni sono state presentate centinaia di denunce. E tra queste c'è anche quella di **Vincenzo De Salve**. Dieci, finora gli indagati, tra i quali lo stesso **Giorgio Romano**. Durante l'estate gli indagati hanno ricevuto il secondo avviso di proroga delle indagini preliminari, firmato dal sostituto procuratore **Francesca Miglietta**. La maggior parte degli indagati sono di Parabita, ma compaiono anche persone di Casarano, Racale e Alliste. Questi i nomi: **Sergio Esposito**, di Racale, **Se-**

bastiano Inguscio, imprenditore di Parabita, **Pantaleo Barone**, titolare di un'agenzia di Parabita, **Alessandro Barone**, residente nella stessa cittadina. **Massimo Rausa** è invece avvocato di Casarano, **Giacinto Mastroleo** è un aspirante avvocato di Alliste e, infine, nella lista compare anche la sorella di Romano, **Giorgina**.

Le ipotesi di reato all'esame della procura sono la tentata estorsione e la turbativa d'asta. Il sospetto dei magistrati è che gli indagati, approfittando dello stato di necessità delle persone sottoposte a pignoramento dei beni, abbiano preteso somme di denaro promettendo aiuto nella fase di svolgimento delle aste oppure per evitare che i beni fossero acquistati da altri pretendenti.

Le denunce raccontano storie dolorose e diverse. C'è chi rivela di avere subito richieste di denaro in previsione delle aste. C'è chi sostiene di aver patito la vendita della propria casa per non aver aderito alla richiesta. Un mondo tutto da raccontare. Soprattutto un mondo che attende una lettura giudiziaria. (R.L.)

La Gazzetta del Mezzogiorno